

Piano di Miglioramento (PDM)

**Istituto Comprensivo RITA LEVI MONTALCINI
LCIC829001**

Triennio 2019/21

Dirigente Scolastico Mariacristina CILLI

Premessa

Il Piano si presenta come percorso di pianificazione e sviluppo di azioni di miglioramento dinamiche, che muovono dagli esiti dei processi di Autovalutazione e dalle priorità e dai traguardi individuati nel Rapporto di Autovalutazione (RAV).

La prima fase del procedimento di Valutazione, indicato dall'art.6 del DPR n.80 del 2013 e successive circolari si è conclusa con la pubblicazione del RAV sul portale "Scuola in chiaro"; il processo di autovalutazione ha permesso di mettere in evidenza le opportunità e i vincoli del contesto scolastico.

Attraverso i momenti dedicati alla ricerca, al confronto, alla condivisione tra il Nucleo Interno di Valutazione (NIV) e i vari gruppi di lavoro, dei dati significativi emersi, esplicitati, argomentati e ricollegati all'interno di una visione unitaria e sistemica dell'organizzazione scolastica, si è pervenuti ad un obiettivo confronto tra gli esiti degli studenti e, pertanto i risultati di apprendimento conseguiti, e i traguardi di competenze da raggiungere alla fine del primo ciclo di istruzione.

La cultura della qualità muove da un approccio organizzativo sistemico per processi, dove le competenze metodologiche, disciplinari, tecnologiche sono indispensabili per conseguire l'efficacia e l'efficienza della proposta formativa offerta. La progettazione integrata non può prescindere dalla valorizzazione di tutte le risorse umane presenti, dei docenti, in particolare, rispetto alla capacità di programmare, di progettare, di valutare secondo criteri autentici e condivisi e dalla significatività degli ambienti di apprendimento.

La diffusione della cultura digitale muove dalla significatività della multimedialità nella relazione educativa anche per prevenire e recuperare situazioni di insuccesso scolastico che potrebbero sfociare in fenomeni di dispersione scolastica.

Il miglioramento dell'istituzione scolastica passa attraverso la condivisione di processi e percorsi tra docenti e un collegamento significativo tra modelli organizzativi che integrano elementi diversi per diffondere le azioni che producono esiti migliori.

In tale prospettiva, la trasferibilità di conoscenze e di «buone prassi» diventa un indicatore di qualità della scuola dell'autonomia.

Il PIANO di miglioramento, e pertanto le azioni progettuali in esso contenute, sono state elaborate a partire dai risultati del processo di Autovalutazione e in particolare dalle priorità e dai traguardi individuati nel RAV, con particolare riferimento agli esiti degli studenti.

Il nucleo portante è l'introduzione e la condivisione, a livello verticale e orizzontale, di nuove pratiche didattiche con particolare riguardo alla Progettazione per competenze, alle Unità di Apprendimento, alla Valutazione, al Curricolo Verticale.

I referenti del progetto sono stati individuati dal Dirigente Scolastico in base al possesso di competenze professionali richieste dal Piano di Miglioramento e dalle singole azioni in cui esso è articolato, pertanto si è opportuno inserire le funzioni strumentali designate dal Collegio nelle diverse Aree di intervento, stabilendo così un rapporto di stretta connessione tra Piano di Miglioramento e Piano triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), privilegiando il principio dell'ottimizzazione delle risorse umane e finanziarie.

1. Dal RAV al PDM

Sono state individuate le seguenti **priorità**, cioè obiettivi generali a lungo termine che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo (3 anni), **ed i relativi traguardi, risultati attesi nel lungo periodo osservabili e misurabili. Collegati alle priorità e congruenti ai traguardi sono stati definiti gli obiettivi di processo**, azioni di miglioramento, contenuti nel Piano dell'Offerta formativa triennale.

Priorità:

a. RISULTATI SCOLASTICI

1. POTENZIARE una cultura sistemica della valutazione finalizzata al miglioramento della qualità dell'offerta formativa, con particolare attenzione agli esiti educativi e formativi degli studenti.

Traguardo:

- AUMENTARE di 2 punti percentuali il numero di studenti che si collocano nella fascia alta della valutazione (tra il 10 e il 10 e lode) rispetto alla media regionale sugli esiti dell'esame di stato di fine primo ciclo.

b. COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

2. ORGANIZZARE il curricolo secondo le otto **competenze chiave europee** per arrivare a tutte le competenze del curricolo, dalle competenze riconducibili ai saperi formali alle competenze metodologiche e metacognitive, a quelle competenze sociali e relazionali e PROMUOVERE una **didattica curriculare per competenze**.

Traguardo:

- *Delineare* un curricolo per Unità di Apprendimento secondo le otto competenze chiave, caratterizzato dallo sviluppo di una continuità orizzontale e verticale, dall'attività di insegnamento-apprendimento basata sull'azione interdisciplinare, dalla progressiva implicazione di ogni ambito dell'esperienza scolastica, attraverso una visione sistemica dell'ambiente formativo.

3. RAFFORZARE le **competenze digitali** della professionalità docente e non, tese alla cittadinanza digitale e alla creatività digitale e VALORIZZARE la multimedialità nella relazione educativa per prevenire/recuperare situazioni di insuccesso scolastico che potrebbero sfociare in fenomeni di dispersione e di devianza.

Traguardo:

- Promuovere le conoscenze e le abilità acquisite dagli alunni in "contesti nuovi", da "problem solving" al fine di operare su esperienze significative e DOCUMENTARE, in modo sostenibile, il conseguimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e promuovere processi di metacognizione, esplicitando agli alunni finalità, contenuti, metodologie e criteri valutativi in ogni fase dell'apprendimento.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

4. Promuovere la competenza in materia di cittadinanza, la capacità di agire da cittadini responsabili in grado di partecipare alla vita civica e sociale, con riferimento alle strutture e ai concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità.

Traguardo:

- Elaborazione e condivisione di un Regolamento d'Istituto e di un Patto di corresponsabilità educativa, da estendere anche alla scuola primaria, in collaborazione con gli E.E.L.L. e le associazioni sul territorio.

2. PTOF E PDM

Il presente Piano di Miglioramento si colloca in stretta correlazione con le attività, i progetti e gli obiettivi di processo inseriti nel Piano Triennale dell'Offerta formativa, essendone parte integrante e fondamentale: il PDM rappresenta la politica strategica dell'Istituzione per intraprendere un'azione di Qualità, Innovazione e Miglioramento alla luce di quanto emerso dal RAV.

La pianificazione e l'attuazione del Miglioramento viene riferita alle seguenti aree di processo:

- A. *Curricolo, Progettazione, Valutazione*
- B. *Ambienti di Apprendimento.*
- C. *Integrazioni con il territorio e rapporti con le famiglie.*

Azioni immediate:

1. Pubblicazione del RAV
2. Disseminazione di informazioni (Collegio dei docenti e del Consiglio di Istituto) delle criticità emerse
3. Studio di fattibilità risorse umane, strumentali, finanziarie
4. Indagine bisogni formativi docenti, personale ATA

Il Progetto si svilupperà nel corso dell'anno scolastico 2019/20 e porterà alla messa a punto di procedure e strumenti che saranno poi utilizzati negli anni successivi, al fine di creare modalità operative il più possibile comuni e condivise tra le scuole primarie e le secondarie di primo grado.

PROGETTO: PROGETTARE, VALUTARE E MIGLIORARE LE COMPETENZE

Priorità: RISULTATI SCOLASTICI - COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Aree di processo:

- **CURRICOLO, PROGETTAZIONE, VALUTAZIONE**
- **AMBIENTI DI APPRENDIMENTO**
- **INTEGRAZIONI CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE**

Obiettivi generali:

- Ripensare e organizzare il curricolo per Unità di Apprendimento secondo le otto competenze chiave in una organizzazione unitaria, dalle competenze riconducibili ai saperi formali alle competenze metodologiche e metacognitive, a quelle competenze sociali e relazionali.
- Promuovere una ipotesi di didattica curriculare per competenze.
- Sviluppare la didattica per competenze, la pratica delle strategie inclusive, anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie, potenziare la sfera dell'autonomia degli studenti, favorire la realizzazione di un personale progetto di vita.
- Sostenere la diffusione della cultura digitale e il principio di Lifelong Learning
- Consolidare una cultura della valutazione finalizzata al miglioramento della qualità dell'offerta formativa, con particolare attenzione agli esiti educativi e formativi degli studenti
- Promuovere la partecipazione di tutto il personale docente e non docente dell'Istituto nel processo di cambiamento e di innovazione tecnologica, che sottende il piano di miglioramento

TEMPISTICA	AZIONI
OTTOBRE - DICEMBRE	Studio di fattibilità attraverso la rilevazione dei bisogni, la pianificazione del piano di miglioramento, le riunioni dello staff e delle Funzioni strumentali, questionario propedeutico alla rilevazione bisogni formativi docenti.
DICEMBRE - FEBBRAIO	<p style="text-align: center;">1. CURRICOLO, PROGETTAZIONE, VALUTAZIONE</p> <p>1.1 Individuazione di un modello di riferimento per la progettazione di una UDA.</p> <p>1.2 Definizione di criteri di riferimento a partire dalla <i>progettazione curricolare a ritroso</i>, e costruzione di uno strumento di valutazione autentica: la <i>rubrica di valutazione</i>.</p>
	<p style="text-align: center;">2. AMBIENTI DI APPRENDIMENTO</p> <p>2.1 Scelta di un modello organizzativo di riferimento che ridefinisca l'aula come uno spazio fisico e mentale dove gli studenti siano sempre di più soggetti positivi della propria formazione, dove il "fare" garantisca una migliore sedimentazione delle conoscenze oltre che l'acquisizione di abilità e competenze.</p> <p>2.2 Predisposizione delle condizioni organizzative di esercizio del lavoro d'aula (es. spazi, tempi, regole, attori).</p>
	<p>3. Definizione e descrizione degli itinerari educativi e didattici, disciplinari e/o interdisciplinari, da realizzare per il conseguimento delle competenze previste.</p> <p>4. Selezione delle conoscenze e delle abilità ricollegabili ad ambiti disciplinari o ad abilità trasversali alle discipline previste dagli ordinamenti.</p> <p>5. Previsioni in merito alla valutazione ex ante, in itinere (monitoraggio) ed ex post.</p> <p>6. Passaggi istituzionali Condivisione all'interno degli organi collegiali</p>
FEBBRAIO - APRILE	<p style="text-align: center;">1. CURRICOLO, PROGETTAZIONE, VALUTAZIONE</p> <p>1.1 Definizione e messa a punto del un curricolo verticale d'istituto per competenze attraverso attività di ricerca-azione sui temi della DIDATTICA PER COMPETENZE e la PROGETTAZIONE DELLE UNITÀ DI APPRENDIMENTO.</p> <p>1.2 Definizione di un modello comune di progettazione disciplinare e di un protocollo per l'inclusione attraverso la rilevazione dei bisogni educativi e formativi, con particolare attenzione ai bisogni educativi speciali.</p>

	<p>1.3 Uso e sperimentazione della rubrica di valutazione</p> <p style="text-align: center;">2. AMBIENTE DI APPRENDIMENTO</p> <p>2.1 Attività di formazione: Didattiche innovative e collaborative</p> <p>2.2 Definizione di un modello comune di progettazione trasversale e interdisciplinare che preveda l'impiego della Lim e sussidi tecnologici per una didattica inclusiva in grado di favorire l'integrazione e la partecipazione attiva di tutti gli studenti</p> <p>2.3 Progettazione di unità di apprendimento sulle competenze digitali</p> <p style="text-align: center;">3. INTEGRAZIONI CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE</p> <p>3.1 Effettuare una ricognizione dell'ambiente scolastico, individuandone le possibili fonti di pericolo e proponendo soluzioni organizzative e di comportamento per eliminare o ridurre i rischi.</p> <p>3.2 Effettuare una ricognizione e mappatura delle istituzioni pubbliche e dei servizi presenti nel territorio, definirne i compiti e le funzioni e partecipare ad attività organizzate nel territorio a scopo umanitario o ambientale.</p> <p>3.3 Avviare un processo di confronto per individuare i propri punti di forza e di debolezza, le proprie modalità comunicative e di comportamento prevalenti in determinate situazioni, e valutarne l'efficacia, partecipando ad attività promosse da associazioni culturali, sociali, umanitarie, ambientali, offrendo un proprio contributo, sviluppando capacità relazionali e valorizzando attitudini personali.</p> <p>3.4 Contribuire alla formulazione di proposte per migliorare alcuni aspetti dell'attività scolastica e delle associazioni e gruppi frequentati.</p> <p>4. Utilizzo delle LIFE SKILLS</p> <p>5. Restituzione bimestrale dei risultati dai dipartimenti disciplinari e dai coordinatori referenti.</p> <p>6. Analisi e tabulazione dati monitoraggio Valutazione dei risultati</p>
APRILE - MAGGIO	<p style="text-align: center;">1. CURRICOLO, PROGETTAZIONE, VALUTAZIONE</p> <p>1.1 Definizione del curricolo dell'istituto per le otto 8 competenze chiave Europee</p> <p>1.2 Progettazione di Unità di Apprendimento per competenze chiave: uso del curricolo verticale;</p> <p>1.3 Diffusione della didattica laboratoriale e strategie inclusive</p> <p>1.4 Elaborazione, somministrazione di prove oggettive comuni per valutare le competenze raggiunte.</p> <p style="text-align: center;">2. AMBIENTE DI APPRENDIMENTO</p> <p>2.1 Realizzazione ed uso dei Learning Objects</p>

	<p>2.2 Diffusione della didattica laboratoriale e strategie inclusive.</p> <p>3. Restituzione dei risultati dai dipartimenti disciplinari e dai coordinatori referenti</p> <p>4. Valutazione dei risultati, secondo un protocollo per la valutazione degli apprendimenti scolastici condiviso (con relativo utilizzo della rubrica di valutazione)</p>
GIUGNO	<p>Analisi ed esame dei risultati ottenuti secondo indicatori di risultato.</p> <p><u>INDICATORI DI REALIZZAZIONE</u> CURRICOLO verticale per competenze in dimensione europea MODELLO di progettazione disciplinare per competenze ispirato al curriculum RUBRICA di valutazione CERTIFICAZIONE delle competenze informatiche digitali per il personale docente CREAZIONE di Learning Object per una didattica inclusiva</p> <p><u>DIFFUSIONE DEGLI ESITI E PUBBLICIZZAZIONE.</u> Pubblicazione di un Report finale Inserimento nel PTOF Diffusione attraverso il sito web Diffusione attraverso scuola in chiaro</p>

RISORSE UMANE

Fase di progettazione:

Dirigente Scolastico, Referente per la Valutazione secondaria (Prof. Rossi), Referente per la valutazione primaria (Maestra Fumagalli), Funzione strumentale Ptof, valutazione e competenze (Maestre Gilardi e Camozzi, Prof.sse Gargantini, Selva, Coladonato), formatori.

Fase di realizzazione:

tutta la comunità scolastica

RISORSE STRUMENTALI

Aule, Laboratorio informatico, Tablet, Lavagne Interattive Multimediali, videoproiettore, connessione di rete, eventuali spazi/laboratori attrezzati funzionali al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

RISORSE DIDATTICHE

Tutoring in presenza, Dispense, verifiche, schede didattiche semplificate, contenuti digitali. Strumenti di valutazione per il monitoraggio continuo.

MODALITA' DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PROGETTO

Il **monitoraggio** sarà sistematico e in itinere e sarà relativo a tutte le azioni intraprese al fine di verificare l'andamento delle singole fasi e l'eventuale ritardatura in corso d'opera. Il sistema di monitoraggio che si intende attuare prevederà incontri periodici dei referenti di progetto e delle Funzioni strumentali coinvolte con i responsabili di dipartimento, coordinatori ed eventuali altri docenti impegnati nelle attività del progetto, finalizzati all'aggiornamento sullo stato di avanzamento del progetto, sul rispetto dei tempi e sulla definizione puntuale delle fasi successive.

Durante gli incontri verranno evidenziate le criticità emerse e l'eventuale individuazione di azioni correttive.

La strutturata attività di monitoraggio si baserà su:

- Analisi e tabulazione dei dati di restituzione
- Analisi delle progettazioni disciplinari
- Risultati delle prove standardizzate nazionali;
- Rilevazione del livello di soddisfazione di alunni e docenti destinatari dell'intervento;
- Rilevazione dei livelli in uscita a conclusione dell'anno scolastico

La **valutazione del processo di miglioramento** accompagna in itinere l'implementazione del progetto stesso ed è correlata agli obiettivi di processo.

La valutazione, infatti, ha come finalità l'accertamento della validità dei metodi e dei percorsi utilizzati al fine di attivare un eventuale processo di miglioramento.

Tenendo presenti gli obiettivi prefissati, essa si effettuerà in tre principali momenti: iniziale, intermedio e finale.

Compito del gruppo di progetto sarà la valutazione dei risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV.

La valutazione sarà periodica, con frequenza bimestrale e alla fine della prima annualità e permetterà di capire se la pianificazione è stata efficace.

Essa si baserà sull'analisi dell'avanzamento degli indicatori di realizzazione e sull'impatto di contesto. Tale processo si ripeterà nell'anno successivo.